



Domenica 13 agosto 2017

www.ladige.it

Anno 72 - numero 222 • 1,30 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



MOLVENO 38
Lago, navigazione verde con le barche elettriche



ARCO 36
Discarica della «Maza» Bonifica da 20 milioni



STORIE ALPINE 8
Dal nonno minatore al figlio organaro

LA TRAGEDIA L'uomo aveva appena terminato la ferrata «Piazzetta» quando ha perso l'equilibrio

Cade e muore sul Piz Boè

Vittima Giancarlo Secchi, 58 anni, di Campitello



Giancarlo Secchi, nella foto a sinistra durante un'escursione in alta quota, era un grande appassionato di montagna. Sopra: la Ferrata Piazzetta lungo la quale si è verificata la tragedia

Il dolore dei colleghi della Sitc: «Era un'ottima persona e conosceva bene la montagna»

Tragedia nel cuore delle Dolomiti. Giancarlo Secchi, 58 anni, di Campitello di Fassa, è morto nella tarda mattinata di ieri precipitando per una decina di metri dalle pendici del Piz Boè, lungo il versante veneto del massiccio che domina il passo Pordoi. Secchi aveva appena terminato l'ascesa lungo la ferrata «Cesare Piazzetta» e mentre si stava togliendo lo zaino, probabilmente per prendere una giacca a vento da indossare, ha perso l'equilibrio precipitando nel vuoto senza alcuna possibilità di cercare un appiglio.

L. PONTALI A PAGINA 13

WHATSAPP
Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

AMBIENTE

«Stop all'ordine di cattura»
Doppio ricorso al Tar per salvare l'orsa KJ2



L'ordine di cattura e rimozione dell'orsa KJ2, responsabile dell'aggressione al pensionato di Cadine, finisce sul tavolo dei giudici. Due i ricorsi presentati al Tar dalle associazioni animaliste che chiedono lo stop del provvedimento firmato dal presidente della Provincia, Ugo Rossi, lo scorso 24 luglio.

F. PEDRINI A PAGINA 27

50 ANNI DI PUP

L'urbanistica del futuro

CARLO DALDOSS

Il 10 agosto 1967 il Consiglio Provinciale di Trento su proposta di Bruno Kessler approvava il disegno di legge «Approvazione del Piano Urbanistico Provinciale», divenuto legge n. 7 promulgata il 12 settembre 1967. Sono passati da allora 50 anni, tutto è profondamente cambiato. Il Trentino doveva affrontare in quel periodo storico situazioni difficili: una forte emigrazione, una bassa occupazione, una scarsa industrializzazione, lo spopolamento delle valli, ecc. L'idea di un Piano, di cui furono promotori Kessler e Andreatta, si concretizzò per attuare tutta una serie di iniziative di carattere riformista ed innovativo in grado di contrastare le forti carenze manifestate nel territorio, e quindi ridisegnare il futuro del Trentino. Fu un lavoro fatto con metodo quasi scientifico, nel coinvolgimento dei migliori esperti dei vari settori; nella raccolta di dati, analisi, proposte e argomentazioni per sostenerle; ...

CONTINUA A PAGINA 54

Schianto in moto: gravissimo

Ragoli, ventenne in rianimazione. Altri due feriti

È di tre giovani feriti in modo grave, di cui uno ricoverato in rianimazione, il bilancio di un incidente dai contorni tutti da chiarire che si è verificato ieri pomeriggio sui prati della località Ancis, nel comune di Ragoli. Attorno alle 18 una ragazza ha allertato il 112 dicendo di aver sentito un forte rumore poco lontano dalle baite. I soccorritori hanno trovato i tre feriti a terra e una delle ipotesi è che i giovani fossero in sella a due motociclette e si siano scontrati frontalmente, anche se delle moto non vi era più traccia.

A PAGINA 20



BANDA DELLE SLOT COLPO A PERGINE

La banda delle slot machine è tornata a colpire. L'altra notte dal bar «Mister X» al Ponte Regio di Pergine sono stati asportati due videopoker.

A PAGINA 23

IL DIBATTITO

Accoglienza, sicurezza e salute in montagna

ANNIBALE SALSA

Nei giorni 9 e 10 giugno si è svolto a Cogne, villaggio alpino ai piedi del Gran Paradiso, un importante Convegno dedicato a: «La medicina di montagna. Salute, sicurezza e accoglienza in montagna». L'interessante iniziativa - promossa dall'assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta - ha coinvolto molti operatori ...

CONTINUA A PAGINA 55

Il caso Si va verso una stagione da record. E in montagna è boom di stranieri
L'estate d'oro del turismo trentino

POGECELE
ottica

AVVIAMO
LA GENTILE CLIENTELA CHE SIAMO
CHIUSI

dal 14 al 19 agosto

L7081102

Si avvia a frantumare tutti i record la stagione estiva del turismo trentino che sta toccando in questi giorni il suo culmine. Una stagione da record dei record con la montagna che rinasce e diventa una meta ambita non solo dalle famiglie e dagli italiani, ma anche dagli stranieri e dai giovani che prima la frequentavano solo in inverno. Grazie al meteo, all'instabilità geopolitica dei Paesi esteri, ma anche alla diversificazione dell'offerta.

C. TURRINI A PAGINA 16

tuttoGIARDINO

Fai il pieno per l'inverno!

Offerta estiva da 1 bancale:

- pellets
- legna da ardere
- tronchetti

Consorzio Agrario www.tuttogiardino.it **ORTAL** affiliato

Arco, Via Santa Caterina, 117 • Dermulo, Via Masi, 2 • Mattarello, Via d. Cooperazione, 39/41 • Mezzolombardo, Via C. Devigili, 3 • Mori, Via Paolo Orsi, 12

Lavis, Via dei Felti, 36

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
 Fax: 0461 - 886263
 E-Mail: lettere@ladige.it

(segue dalla prima pagina)

... nella promozione di riunioni e confronti con la gente e le realtà locali. Poi il Politico svolse il suo ruolo: quello di decidere, in solitudine, assumendosene la piena responsabilità.

Oggi possiamo dire, con alcuni distinguo, che gli obiettivi proposti nel Piano sono stati raggiunti. Grazie agli investimenti pubblici e privati che hanno portato attività e creato nuovi posti di lavoro, sia nelle zone limitrofe alle zone cittadine che nelle valli, sono stati fortemente evitati l'emigrazione, la disoccupazione e lo spopolamento delle valli. L'istituzione dei parchi provinciali e una particolare attenzione all'ambiente e al paesaggio, il turismo, già allora individuato come elemento economico strategico, e l'agricoltura, grazie anche al rinnovato protagonismo dell'allora Istituto agrario di San Michele, nonché la scolarizzazione e l'istruzione universitaria che ci pongono in una posizione di eccellenza, hanno completato l'attuazione del Piano. Il Trentino si è sviluppato sulle linee del PUP '67, su un progetto forte di crescita e di sviluppo, rispetto ad una

A 50 anni dal Pup di Kessler Il Trentino e l'urbanistica del futuro

CARLO DALDOSS

condizione di sottosviluppo al limite dell'emergenza, in un contesto dove tanto c'era da programmare e fare. Quella spinta propulsiva si è manifestata fino agli anni '90 per proseguire con una gestione del realizzato. Non si è riusciti da allora in poi, anni con importanti disponibilità finanziarie e con ampliamento delle competenze autonomistiche, ad elaborare una nuova fase innovativa, salvo per qualche eccezione nel campo della ricerca scientifica. La Provincia si è cimentata in molteplici attività, anche di interesse privatistico, per lo sviluppo delle quali sono stati creati numerosi enti e società di sistema, che hanno generato un forte impegno di denaro pubblico, ma anche uno spiazzamento di parte del tessuto economico, facente riferimento ad una fetta importante

della classe media trentina. Il PUP del 1987 e ancor di più quello del 2008 hanno rappresentato un momento importante soprattutto per la messa in primo piano dei temi ambientali, la loro tutela e valorizzazione. La ricorrenza dei 50 anni del PUP '67 deve essere l'occasione di affermare con coraggio che, per progettare il Trentino del domani, oggi è necessario mettere in campo una nuova strategia, un nuovo Piano urbanistico, prendendo atto che il Trentino ha avuto un periodo di cui giustamente ci gloriamo, ma guardando avanti con idee nuove. È necessario chiamare a raccolta i migliori esperti disponibili e promuovere in modo forte uno slancio civico che coinvolga associazioni di categoria, di volontariato e sociali, di intellettuali e giovani, di imprese e

sindacati, di gente comune, politici e amministratori locali che abbiano a cuore questa nostra terra, per tracciare nuove linee di sviluppo della Comunità trentina. Nuove linee di sviluppo in una situazione sociale ed economica profondamente cambiata, con nuove sfide che vanno dal tema dei servizi alla persona e alla loro sostenibilità legata all'invecchiamento, al lavoro per i giovani, preparandoli adeguatamente con il nostro sistema scolastico, agli investimenti per mantenere competitivi i territori, al tema centrale della conoscenza e della cultura, elementi decisivi per essere protagonisti del futuro, a nuovi processi decisionali nel campo della gestione della cosa pubblica. Se i 50 anni passati hanno esaltato l'aspetto della Provincia, il futuro passa necessariamente attraverso ambiti più ampi, dalla Regione, all'Euregio, all'intero arco alpino, non considerati come meri luoghi amministrativi, ma come patto politici che prendano atto che insieme si è più forti e preparati ad affrontare le sfide globali.

Carlo Daldoss

Assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa